

Norme editoriali Pensa MultiMedia Editore

Secondo il criterio internazionale dell'American Psychological Association (APA)

NOTE DI CARATTERE GENERALE

Caratteristiche del contributo

- Il contributo, consegnato su file (e eventualmente accompagnato da versione cartacea), deve essere in formato Word, e (per le riviste) deve contenere per ogni autore l'indicazione di: nome (per esteso) / cognome / ruolo dell'autore / istituzione di appartenenza / indirizzo di posta elettronica / breve nota sull'autore (massimo 5 righe).
- Il titolo del contributo (in neretto) non deve (se possibile) contenere sottotitoli.
- I titoli dei paragrafi (in neretto) devono essere brevi e concisi, e numerati progressivamente, evitando (se possibile) l'uso di sottoparagrafi.
- Nel testo vanno evitate le composizioni in carattere neretto, sottolineato, in minuscolo spaziato e integralmente in maiuscolo.
- Il contributo deve essere inedito.
- Il contributo può contenere eventuali note di commento a piè di pagina e una nota bibliografica in chiusura.

Abstract (per le riviste)

- L'abstract (sia in lingua italiana sia in lingua inglese) va collocato dopo il titolo dell'articolo e prima del testo.
- La lunghezza di ciascuna versione dell'abstract (in italiano e in inglese) deve essere compresa tra i 400 e i 900 caratteri (spazi inclusi).
- L'abstract deve contenere il senso dell'intero lavoro e rispondere alle domande: perché il lavoro è stato fatto? come è stato fatto? a quali conclusioni ha condotto?

Key words (per le riviste)

- Dopo l'abstract vanno indicate 5 parole chiave in entrambe le lingue (italiano e inglese).

Virgolette

- Le virgolette alte (o apici): “ ” si usano sia per le citazioni sia per enfatizzare alcune espressioni come “per così dire”, “il cosiddetto” ecc.
- Nel caso in cui una citazione ne contenga un'altra, riportare la citazione interna con le virgolette semplici ‘ ’ e quella esterna con le virgolette doppie “ ”.

Omissioni

- Si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre [...].

Note

- Andranno numerate con numeri arabi progressivi.
- Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.
- Nel testo, il rimando alla nota a piè di pagina va posto all'interno della punteggiatura: testo¹. e non testo.¹
- Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono l'esponente di nota.

Elenco puntato

- Riportare l'elenco con il trattino, con rientro del punto elenco di 0,5, e rientro del testo di 0,5. Riportare il punto e virgola alla fine di ogni punto elenco e il punto alla fine dell'elenco.

Esempio:

- la capacità di collegare in trame concettuali le conoscenze acquisite nei corsi universitari;
- l'individuazione di motivati punti di riferimento per la scelta dei contenuti;
- l'individuazione dei nodi portanti, della loro valenza didattica e delle relative difficoltà cognitive.
- Nel caso che il punto elenco abbia un ulteriore punto elenco al proprio interno, riportare il secondo punto elenco con il pallino, con rientro del punto elenco di 1,5 e rientro del testo di 1,5.

Esempio:

- possedere padronanza culturale (storico-epistemologica) della disciplina e inquadrare con cognizione i grandi temi che essa propone, cioè:
 - padroneggiare i concetti nelle loro articolazioni, e la struttura sintattica, semantica e concettuale della disciplina;
 - inquadrare e calare nel contesto le proprie conoscenze, anche integrando quelle acquisite nei corsi universitari, per cogliere la loro valenza nella formazione culturale dell'allievo.

Lineette

- Si distinguono due casi: per unire due parole (es. spazio-tempo), si usa il trattino breve senza nessuno spazio, né prima né dopo. Per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino lungo, preceduto e seguito da uno spazio

Esempio: l'idea – sviluppata negli anni Cinquanta da Rossi – è poi stata fatta propria da Verdi.

Parole straniere

- Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: online, boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.
- In genere vanno in carattere corsivo tutte le parole straniere.
- Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.

Accenti

- In italiano le vocali *a*, *i*, *u*, richiedono solo l'accento grave (*à*, *ì*, *ù*); la *e* richiede l'accento acuto in finale di parola in tutti i composti di *che* (poiché, affinché, cosicché ecc.).
- Si scrivono con l'accento grave: è, cioè, caffè, tè, ahimè, piè; le parole straniere entrate nell'uso della lingua italiana (gilè, canapè, bignè) e i nomi propri di persona (Noè, Giosuè, Mosè).
- Si accenta *dà* (terza persona singolare del verbo dare) e si apostrofa *da'* (imperativo presente dello stesso verbo) per distinguerle dalla omofona *da* (preposizione); si apostrofa *fa'* (imperativo presente di fare) ma è un grave errore accentare tanto *fa* (terza persona singolare dello stesso verbo) quanto *fa* (avverbio o nota musicale).
- La terza persona singolare del verbo essere, quando è maiuscola, va accentata (*È*) e non apostrofata (*E'*).

Parentesi

- Le parentesi tonde si usano per isolare dal contesto una frase o una parola e per evidenziare un richiamo ad altra parte del testo.
- Le parentesi quadre si usano all'interno delle tonde per evidenziare un salto o una mancanza di testo, oppure per introdurre in una citazione tra virgolette il commento dell'autore.
- La punteggiatura che si riferisce al testo principale va posta fuori dalla parentesi di chiusura.

Segni di interpunzione e caratteri di stampa

- I segni di interpunzione (, ; ! ?) e le parentesi che fanno seguito a una o più parole in corsivo si compongono sempre in tondo, a meno che non siano parte integrante del brano in corsivo.
- I periodi interi fra virgolette o fra parentesi avranno il punto fermo dopo la parentesi di chiusura.
- I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (*esempio: Settecento*); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (*esempio: settecento*). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale Maiuscola (*esempio: anni Venti dell'Ottocento*).

Numeri delle pagine e degli anni

- Vanno indicati per esteso (*esempio: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4*).
- L'ultima pagina di un volume è pari e così va citata. In un articolo la pagina finale dispari esiste, e così va citata solo qualora la successiva pari sia di un altro contesto; altrimenti va citata, quale ultima pagina, quella pari, anche se bianca.
- Le cifre della numerazione romana vanno rispettivamente in maiuscoletto se la numerazione araba è in numeri maiuscoli, in maiuscolo se la numerazione araba è in numeri maiuscoli (*esempio: XXIV, 1987; XXIV, 1987*).

Documenti iconografici

- Le immagini, i grafici, i diagrammi vanno riportati in bianco e nero e con risoluzione di almeno 600 pixels. È pertanto necessario verificare che ci sia una buona definizione dei colori all'interno di una scala di grigi.
- Le immagini vanno inserite nel corpo del testo, ma è bene anche fornirle in file a parte, in formato .jpg o .tiff o .pdf.
- Se le immagini sono coperte da copyright, è necessario citare la fonte.
- Nel caso di grafici e diagrammi è bene fornire anche il file excel da cui sono stati tratti.
- È comunque necessario cercare di limitare il numero di immagini e grafici presenti nel testo.

Tablelle

- Le tablelle vanno inserite nel corpo del testo e non devono superare in larghezza i 13 cm.

Didascalie di tablelle, grafici o figure

- Le immagini devono essere corredate di didascalia, numerate progressivamente e citate all'interno del testo. La redazione si riserva la facoltà di modificare tale collocazione in relazione all'impaginato.
- Riportare l'abbreviazione *Tab.* per la tabella, *Fig.* per figura e *Graf.* per grafico, seguita dal numero, dai due punti e dal titolo.
Esempio: (Fig. 1: Il progetto di sviluppo)

Siti Internet

- Nel testo i siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (*Esempio: www.libraweb.net; www.supergiorale.it*). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (*Esempio: [Libraweb](http://www.libraweb.net); [Libraweb.net](http://www.libraweb.net)*); vanno in tondo alto/basso fra virgolette alte qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche (*Esempio: "Supergiorale"; "Supergiorale.it"*).

Riferimenti normativi

- Riportare i riferimenti per esteso, indicando il tipo di normativa, la data e il numero, seguito da trattino e titolo in stile tondo.
Esempio: D.P.R. 31 luglio 1996, n. 470 - Regolamento concernente l'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti di Scuola Secondaria.

CRITERI REDAZIONALI PER LA CITAZIONE ALL'INTERNO DEL TESTO

Si segue il criterio internazionale dell'American Psychological Association (APA). Per le norme ufficiali si rimanda all'American Psychological Association (2001), *Publication manual of the American Psychological Association*, 5a ed., Washington. DC.

1. CITAZIONE INDIRETTA

In caso di citazione indiretta del pensiero di un autore va citato il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione. Non è necessario citare i numeri di pagina.

Esempio: Possiamo affermare che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (Carli, 1987).

Alcune precisazioni

- Se il cognome dell'autore compare nel testo va aggiunta la sola data tra parentesi immediatamente dopo il cognome dell'autore.

Esempio: Carli (1987) afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica.

- Se il cognome dell'autore e la data compaiono in un testo all'interno di parentesi, come nel caso di citazioni all'interno di parentesi, tabelle, didascalie, note a piè di pagina, non si apre un'altra parentesi ma si usano le virgole.

Esempio: (Carli, 1987, afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica).

- La citazione indiretta può essere preceduta da espressioni quali "cfr." (confronta) o "vedi".

Esempio: Il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (cfr. Carli, 1987).

- In caso di successive citazioni all'interno di uno stesso paragrafo, non è necessario ripetere ogni volta l'anno, è preferibile citare la pagina in cui è esposto il concetto espresso dall'autore.

Esempio: Carli (1987) afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica. L'autore sostiene che il resoconto del proprio operato clinico rappresenta il fondamento di scientificità del lavoro psicoterapeutico (p. 302).

2. CITAZIONE DIRETTA

Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette. Oltre al cognome dell'autore e alla data di pubblicazione si aggiunge anche il numero di pagina (p.) o delle pagine (pp.) da cui è tratto il brano riportato.

Esempio: È utile ricordare che "L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile non tanto ad un evento in sé, quanto alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa" (Carli, 1987, p. 205).

Alcune precisazioni.

- Il testo deve essere riportato fedelmente e integralmente. Ogni aggiunta va indicata tra parentesi quadre. Ogni omissione va indicata con tre puntini di sospensione tra parentesi quadra.

Esempio: È utile ricordare che "L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile [...] alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa" (Carli, 1987, p. 205).

- Se la citazione diretta è più lunga di 40 parole è formattata con lo stesso carattere, ma è rientrata rispetto al corpo del testo principale.

Esempio:

A proposito delle caratteristiche del resoconto, Carli (1987) afferma che:

Il resoconto presenta una descrizione-interpretazione dell'evento fondata sui modelli interpretativi utilizzati dal suo autore. Il modello interpretativo, d'altro canto, non condiziona soltanto il resoconto ma la stessa categorizzazione fenomenica dell'evento.

Ciò equivale ad affermare che la realtà non può essere indagata totalmente, ma che un valido modello interpretativo può descrivere tutta la realtà, senza trascurare alcuno dei fenomeni, ma solo in uno specifico campo di osservazione (p. 305).

3. LAVORI DI DUE O PIÙ AUTORI

Due autori

Quando gli autori sono due vanno indicati entrambi i cognomi separati da una virgola.

Esempio: La psicologia clinica è definibile come una prassi che lavora entro l'area emozionale (Carli, Paniccia, 2003).

Se gli autori compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti dalla congiunzione "e" e seguiti dalla data tra parentesi.

Esempio: Carli e Paniccia (2003) definiscono la psicologia clinica come una prassi che lavora entro l'area emozionale.

Tre, quattro o cinque autori

Quando gli autori sono da tre a cinque si citano tutti separando i cognomi da una virgola.

Se gli autori sono presenti nel testo del discorso, prima dell'ultimo cognome si scrive una "e" comunque preceduta da una virgola. Nelle citazioni successive all'interno dello stesso paragrafo si cita solo il cognome del primo autore seguito dall'indicazione "et al."

Sei o più autori

Si cita soltanto il primo cognome seguito dalla dicitura "et al."

4. DUE O PIÙ LAVORI

Nel caso di più lavori dello stesso autore si cita il cognome dell'autore seguito dagli anni ordinati cronologicamente. Dopo il cognome e dopo ciascun anno viene inserita una virgola.

Esempio: Nei lavori dedicati a questo argomento (Carli, 1976, 1987, 1989)...

Nel caso di più lavori di diversi autori, ogni lavoro è separato da un punto e virgola. Gli autori vanno ordinati alfabeticamente.

Esempio: L'argomento è ripreso in altri scritti (Carli, 1987; Carli, Paniccia, 2003).

I contributi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno vanno identificati con lettere alfabetiche progressive.

5. CITAZIONI DI UN SITO WEB

Se si cita per intero un sito web, senza riferirsi a particolari documenti, è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo.

Esempio: Sul sito dell'Ordine degli Psicologi (<http://www.psy.it>) è possibile reperire il materiale.

Se si cita uno specifico articolo di una rivista reperito su web si seguono le stesse norme delle altre citazioni ricordando di riportare in bibliografia la data di consultazione e l'URL completo, vedi criteri redazionali per la compilazione della bibliografia.

6. TRADUZIONI

Quando si cita un lavoro tradotto in italiano va riportata sia la data di pubblicazione originale e quella della traduzione, separate da una barra.

Esempio: Bion (1961/1987) afferma che...

Se la citazione è diretta il numero della pagina fa riferimento al testo tradotto in italiano.

7. FONTE DI SECONDA MANO

Se si cita un lavoro che è riportato in un altro lavoro si cita soltanto la fonte secondaria mentre la fonte primaria si cita espressamente nel corso del testo.

Esempio: Come afferma Melanie Klein (citata in Carli, 1987, p. 123), la dinamica edipica...

8. LAVORO IN PIÙ VOLUMI

Se si cita un libro composto da più volumi pubblicati in date diverse, vanno indicate la prima e l'ultima data, separata da un trattino.

9. LAVORO IN CORSO DI STAMPA

Nel caso si citi una fonte non ancora pubblicata si utilizza la dicitura "in corso di stampa".

CRITERI REDAZIONALI PER LA COMPILAZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA

I criteri sono distinti in 5 sezioni.

1. **Libri:** con questa categoria si fa riferimento a tutte le pubblicazioni non periodiche – libri, saggi, raccolte, pubblicazioni congressuali, dizionari, enciclopedie, ecc. – in lingua originale ed edite su carta stampata.
2. **Riviste o periodici:** in questa sezione si fa riferimento alle riviste scientifiche e agli articoli in esse pubblicate, a quotidiani, settimanali, mensili e a tutte le pubblicazioni periodiche in lingua originale ed edite su carta stampata.
3. **Traduzioni:** questa sezione approfondisce la citazione di libri e articoli tradotti in italiano da una lingua straniera e viceversa.
4. **Inediti:** in questa sezione è possibile avere indicazioni su come citare scritti inediti quali manoscritti, tesi, dati di ricerca, report orali a congressi, ecc.
5. **Internet, software e multimedia:** con questa categoria si indicano riferimenti a siti web, articoli reperiti in rete, database on-line, software e materiale multimediale (audiocassette, VHS, CD-ROM, DVD, ecc.).

1. LIBRI

1.1 Lo schema di base è il seguente:

Cognome dell'autore – nome puntato – data tra parentesi – punto – Titolo in corsivo con la prima lettera maiuscola – punto – città di pubblicazione – due punti – casa editrice – punto.

Esempio: Mecacci L. (1992). Storia della psicologia del Novecento. Roma-Bari: Laterza.

Alcune precisazioni:

- In caso di *sottotitolo*, questo inizia con la maiuscola ed è separato dal titolo principale con il punto.
Esempio: Psicologia dinamica. Le teorie cliniche.
- La casa editrice deve essere citata per esteso con le iniziali maiuscole, omettendo le indicazioni societarie e la parole “editore”, “publisher” e simili.
- Il *luogo di edizione* va citato in lingua originale. Se vi sono due o più luoghi di edizione, si possono citare tutti separandoli con un trattino o è possibile citare solo il primo.
- Spesso le città statunitensi sono seguite dall'*abbreviazione dello stato* cui appartengono (ML, NY, VA ecc.), in maiuscolo, per non generare confusione tra città con lo stesso nome.
Esempio: Cambridge (MA): Harvard University Press.

1.2 In caso di **due o più autori**, se gli autori sono da due a sei, si citano tutti, separati da virgole. Se sono più di sei si citano solo i primi sei, seguiti dalla dicitura “et al.”.

Esempio: Dazzi N., De Coro A. (2001). Psicologia dinamica: Le teorie cliniche. Roma-Bari: Laterza.

Esempio: Elliot C., Harvey K., Silverman E., Mudd, J. (2000). Fighting the winter blues. Philadelphia: Made-up.

Esempio: Roeder K., Howdeshell J., Fulton L., Lochhead M., Craig K., Peterson R., et al. (1967). Nerve cells and insect behavior. Cambridge (MA): Harvard University Press.

1.3 Se si tratta di **pubblicazioni a cura di enti, istituti o università**, l'ente si cita per intero e sempre per esteso al posto dell'autore.

Esempio: University of Minnesota (1985). Social Psychology. Minneapolis (MN): University of Minnesota Press.

Nel caso in cui l'editore della pubblicazione sia anche l'autore, si indica “Author” al posto dell'editore

Esempio: American Psychiatric Association (1994). Diagnostic and statistical manual of mental disorders (4th ed.). Washington (DC): Author.

1.4 Nel caso in cui si citino contributi tratti da **libri “a cura di”** o raccolte, se si cita una raccolta nella sua totalità, si considera il curatore come autore, con dicitura “Ed.” tra parentesi, o “Eds.” tra parentesi se i curatori sono più di uno. Tale indicazione precede la data ed è separata da essa da un punto.

Esempio: Higgins J. (Ed.). (1988). Psychology. New York: Norton.

Se invece si cita un singolo saggio all'interno di una raccolta, lo schema è il seguente:

Cognome – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo saggio in tondo – punto – In maiuscolo – nome puntato – cognome del curatore – (Ed.) – virgola – titolo in corsivo del libro- (p./pp. + numero di pagine separate da trattino) – punto – città di pubblicazione – due punti – casa editrice – punto.

Esempio: Bordi S. (1995). Il contributo di Selma Fraiberg. In E. Pelando (Ed.), Modelli di sviluppo in psicoanalisi (pp. 479-495). Milano: Raffaello Cortina.

Alcune precisazioni:

- Nel caso in cui oltre al curatore del libro (Vol. Ed.) vi sia anche un curatore dell'intera serie, va indicato esplicitamente con espressioni come General Ed., Series Ed., Ed-in-chief.
Esempio: Ochs E. (1996). Linguistic resources for socializing humanity. In J. Gumperz, S. Levinson (Eds.), Rethinking linguistic relativity (pp. 407-438). Cambridge (UK): Cambridge University Press.
Esempio: Lamb M.E., Sternberg K.J., Ketterlinus R.D. (1992). Child care in the United States: The modern era. In M.E. Lamb, K.J. Sternberg, C.P. Hwang, A.G. Broberg (Eds.), Child care in context (pp. 207-222). Hillsdale (NJ): Erlbaum.
Esempio: Huston A.C., Wright J.C. (1998). Mass media and children's development. In W. Damon (General Ed.), I.E. Sigel, K.A. Renninger (Vol. Eds.), Handbook of child psychology: Vol. 4. Child psychology in practice (5th ed., pp. 999-1058). New York: Wiley.

1.5 Lavoro in corso di stampa: si aggiunge l'espressione "in press" tra parentesi dopo il nome.

Esempio: Boniolo G. (in press). *Il limite e il ribelle: Etica, naturalismo, darwinismo*. Milano: Raffaello Cortina.

1.6 Citazioni da un dizionario o un'enciclopedia: se è individuabile il curatore o i curatori, si procede come un normale libro a cura di; altrimenti si pone il titolo in corsivo al posto dell'autore, inserendo un punto prima della data.

Esempio: Sheehy N., Chapman A.J., Conroy W. (Eds.). (1997). *Biographical dictionary of psychology*. London: Routledge.

Esempio: *The American college dictionary*. (1962). New York: Random House.

Nel caso in cui si citi una singola voce di dizionario o enciclopedia, se questa è firmata, si segue il seguente schema:

Esempio: Marhaba S. (1982). Psicoanalisi. In *Enciclopedia Garzanti di filosofia* (2nd ed., pp. 740-742). Milano: Garzanti.

Se invece la voce non è firmata, il titolo della voce va al posto dell'autore:

Esempio: Psicodinamica. (1982). In *Enciclopedia Garzanti di filosofia* (2nd ed., p. 742). Milano: Garzanti.

1.7 Riedizione: il numero di edizione va indicato in inglese secondo queste diciture: "2nd ed.", "3rd ed.", "4th ed.", "rev. ed.", ecc. e va racchiuso tra parentesi, subito dopo il titolo.

Esempio: Luborsky L., Crits-Christoph P. (1998). *Understanding Transference* (2nd ed.). Washington (DC): American Psychological Association.

1.8 Due o più volumi: il numero del volume va racchiuso tra parentesi, con l'iniziale maiuscola, subito dopo il titolo.

Esempio: Foss B.M. (Ed.). (1965). *Determinants of infant behavior* (Vol. 3). London: Methuen.

Alcune precisazioni:

- Se per completezza si vuole indicare il *sottotitolo del volume*, si segue il seguente schema, inserendo prima della dicitura "Vol." i due punti:

Esempio: Berry J.W., Dasen P.R., Saraswathi T.S. (Eds.). (1997). *Handbook of cross-culture psychology: Vol. 2. Basic process and human development*. Boston: Allyn & Bacon.

- Se si citano *tutti i volumi* di cui si compone la raccolta, si usa l'indicazione "Vols. 2", o "Vols. 1-2" (per indicare *solo alcuni volumi*) tra parentesi, con l'iniziale maiuscola e subito dopo il titolo.

Esempio: Casonato M. (Ed.). (1992). *Psicologia dinamica* (Vols. 2). Torino: Bollati Boringhieri.

- Se i volumi sono stati *pubblicati in date diverse*, vanno indicate la prima e l'ultima separate da un trattino.

Esempio: Wilson J.G., Fraser F.C. (Eds.). (1977-1978). *Handbook of teratology* (Vols. 1-4). New York: Plenum Press.

- Quando va citato oltre al numero del volume anche il *numero di edizione*, si apre una sola parentesi separando le due informazioni con una virgola.

Esempio: Damon W., Lerner R. M. (Ed.). (1998). *Handbook of child psychology* (5 th ed., Vol. 1). New York: Wiley.

Se va indicato anche il numero di pagine il testo tra parentesi assumerà il seguente schema: (5 th ed., Vol. 1, pp. 44-47).

2. RIVISTE E PERIODICI

2.1 Lo schema di base è il seguente:

Cognome – virgola – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo dell'articolo in tondo-punto – nome della rivista in corsivo senza "In" – virgola – numero del volume in corsivo – virgola – numero di pagine – punto.

Esempio: Musatti C.L. (1931). Forma e assimilazione. *Archivio Italiano di Psicologia*, 9, 61-156.

- 2.2** In caso di **due o più autori**, tra il primo e il secondo autore (o, in caso di più autori prima dell'ultimo) si usa la virgola. Oltre i sei autori si aggiunge la dicitura: "et al." (Cfr. per altri esempi 1.2.).
Esempio: Rodin J., Ianis I. L. (1979). *The social power of health-care practitioners as agent of change. Journal of Social Issues*, 35, 60-81.
- 2.3 Articolo in rivista con più fascicoli:** si indica il numero del volume *in corsivo* e il numero del fascicolo tra parentesi. Tra di due numeri non vi è alcuna virgola.
Esempio: Nicholson I.A.M. (1997). Humanistic Psychology and intellectual identity. The "open" system of Gordin Allport. *Journal of Humanistic Psychology*, 37 (3), 61-79.
- 2.4** Se si cita l'**intero numero di una rivista** (in genere un numero "speciale"), si usa l'espressione internazionale "Special issue" tra parentesi quadra.
Esempio: De Witte K., van Muijen J.J. (Eds.). (1999). Organizational culture [Special Issue]. *European Journal of Work and Organizational Psychology*, 8 (4).
- 2.5 Mensile, settimanale, quotidiano:** si inserisce la data in inglese completa tra parentesi, subito dopo l'anno, separata da virgola. Inoltre, il numero di pagina/e è preceduto dall'indicazione "p." o "pp.". Se non è indicato l'autore dell'articolo, il titolo assume la posizione iniziale.
Esempio: Pende S. (2003, April 16). *Psicologia del branco. Panorama*, pp. 45-49.
Esempio: Clinton puts "human face" on health-care plan. (1993, September, 16). *The New York Times*, p. 1.

3. TRADUZIONI

- 3.1** Se il **libro è citato in lingua originale diversa dall'inglese**: occorre citare in inglese i titoli degli articoli o dei libri. Tale traduzione va posta tra parentesi quadre, sempre in tondo, subito dopo il titolo originale.
Esempio: Musatti C.L. (1989). *Leggere Freud [Reading Freud]*. Torino: Bollati Boringhieri.
Esempio: Taine H. (1970). *De l'intelligence [On intelligence] (Vols.1-2)*. Paris: Hachette.
- 3.2** Se il libro da cui si cita è **una traduzione inglese di un libro non in inglese**, si indica l'anno, il titolo e la casa editrice della traduzione inglese, compreso il nome del traduttore, tra parentesi, seguito dalla sigla "Trans.", il punto, e successivamente tra parentesi l'indicazione "Original work published" seguita dalla data dell'edizione originale.
Esempio: Duncker K. (1972). *On problem solving*. (L. S. Lees, Trans.). Westport (CT): Greenwood (Original work published 1945).

Nel caso di **traduzione in inglese di classici** si procede in questo modo:

Esempio: Freud S. (1964). Splitting of the ego in the process of defence. In J. Strachey (Ed. and Trans.), *The standard edition of the complete psychological works of Sigmund Freud* (Vol. 23, pp. 271-278). London: Hogarth (Original work published 1940)

- 3.3** Nel caso in cui si citi da una **traduzione italiana di un contributo in inglese o in altra lingua** (uso italiano):
- Se si tratta di un *libro*, si cita secondo il criterio APA la versione originale, in qualunque lingua sia, e si inserisce tra parentesi la dicitura "trad. it." con il titolo, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di pubblicazione della versione in italiano.
Esempio: Winnicott D.W. (1971). *Playing and reality*. London: Tavistok (trad. it. *Gioco e realtà*, Armando, Roma, 1974).
 - Se si tratta di un *articolo* presentato in una rivista straniera e tradotto su una rivista italiana, si citerà normalmente l'articolo nella sua versione originale, aggiungendo tra parentesi "trad. it.", Nome dell'articolo in versione italiana in tondo, nome della rivista in corsivo, numero, anno, pagine.

Esempio: Strachey J. (1934). The nature of the therapeutic action of psychoanalysis. *International Journal of psychoanalysis*, 15, 127-159 (trad. it. La natura dell'azione terapeutica della psicoanalisi, *Rivista di Psicoanalisi*, 20, 1974, 92-159).

- Se si tratta di un *articolo tradotto e pubblicato in una raccolta di scritti dello stesso autore* si procede secondo il seguente schema:

Esempio: Sandler J. (1962). Research in psycho-analysis. The Hampstead index as an instrument of psychoanalytic research, *International Journal of Psycho-analysis*, 43, 287-291, trad. it. L'indice Hampstead come strumento nella ricerca psicoanalitica, in Sandler (1980), 1-10.

In questo caso si cita una volta sola per tutti gli articoli presenti in bibliografia il riferimento completo del libro.

- Se si cita un *articolo tradotto in una raccolta di scritti di più autori (curatela)* si potrà adattare il seguente modello:

Esempio: Grunbaum A. (1980). Epistemological Liabilities of the clinical appraisal of psychoanalytic theory, *Nous*, 14, 307-385 (trad. it. Le difficoltà epistemologiche della valutazione clinica della teoria psicoanalitica, in M. Conte, N. Dazzi (Eds.) *La verifica empirica in psicoanalisi*. Il Mulino, Bologna, 1988, 65-141).

4. INEDITI

4.1 *Manoscritti:* si fa seguire al titolo in corsivo l'espressione "Unpublished manuscript", corrispondente all'italiano "Manoscritto Inedito".

Esempio: Beebe B., Kronen J. (1988). *Mutual regulation of affective matching in mother-infant face-to-face play*. Unpublished manuscript.

4.2 *Ricerca inedita:* in tondo e tra parentesi quadre si inserisce la descrizione dei dati, seguita dall'espressione "Unpublished raw data", corrispondente all'italiano "ricerca inedita".

Esempio: Bianchi A. (1999). [Validity study on CCRT method]. Unpublished raw data.

4.3 *Tesi di laurea o dottorato inedita:* Le espressioni corrispondenti all'italiano e codificate dalle norme internazionali sono "Unpublished doctoral dissertation" o "Unpublished master's thesis", a seconda del tipo di tesi.

Esempio: Parker J.D.A. (1991). *In search of the person: The historical development of American personality psychology*. Unpublished doctoral dissertation, York University, Toronto, Canada.

4.4 *Lavoro inedito presentato ad un congresso:* si segue il seguente schema, inserendo l'espressione "Paper presented at", corrispondente a "lavoro presentato al".

Esempio: Fung H.H.T. (1995, March). *Becoming a moral child. The role of shame in the socialization of young Chinese children*. Paper presented at meeting of meeting of the Society for Research in Child Development, Indianapolis (IN).

5. INTERNET, SOFTWARE E MULTIMEDIA

5.1 Lo schema di base relativo alla citazione di un articolo di rivista reperito su un sito web è il seguente: Cognome – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo articolo in tondo – punto- nome rivista in corsivo – virgola – numero volume in corsivo – punto – "Retrieved" – data in inglese – virgola – "from" – URL completo senza punto finale.

Esempio: Nicolas S. (2000). L'école de la Salpêtrière en 1885. *Psychologie et Histoire*, 1, 165-207. Retrieved June 13, 2003, from [http://Ipe.psych.univ-paris5.fr/membres/Nicolas\(3\).htm](http://Ipe.psych.univ-paris5.fr/membres/Nicolas(3).htm)

- 5.2** Citazione di un intero sito web: è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo, senza includerlo nella bibliografia finale.
- 5.3** Pagina di un sito:
- Se si tratta di un sito che riporta articoli e notizie aggiornati periodicamente, citare come se fosse un articolo, con il titolo in tondo.
 - Se invece si tratta di una pagina web o di un articolo pubblicati una tantum, se si conosce l'autore e/o la data si fa riferimento a questo schema:
Esempio: Nielsen M.E. (1994). *Notable people in psychology of religion*. Retrieved August 3, 2001, from <http://www.psywww.com/psyrelig/psyrelpr.htm>
- Se non si conosce l'autore e/o la data, si aggiunge n.d. (no date) in base al seguente criterio:
Esempio: *Current BCSSE Projects. Aging Frontiers in Social Psychology, Personality, And Adult Development Psychology*. (n.d.). Retrieved April, 20, 2002 from http://www7.nationalacademies.org/bcsse/-Aging_Frontiers_in_Social_Psychology.html
- 5.4** Se la rivista è presente su un database on-line, lo schema è il seguente:
Esempio: Nahapiet J., Ghoshal S. (1998). Social capital, intellectual capital, and the organizational advantage. *Academy of Management Review*, 23 (2), 242-266. Retrieved April 17, 2001 from the InfoTrac database.
- 5.5** Talora può essere utile citare un particolare software utilizzato nelle proprie ricerche, allo scopo ad esempio di consentire il reperimento di un software poco diffuso.
Se è individuabile l'ideatore del software, è considerato come autore e lo schema è questo:
Esempio: Popping R. (1999). *Agrr 7.0 [Computer software]*. Groningen, The Netherlands: Pro-GAMMA.
- Se invece non è individuabile un singolo autore, si cita in questo modo:
Esempio: *APA-Style Helper 3.0 [Computer software]*. (2001). Washington, DC: American Psychological Association.
- 5.6** Se si devono citare audicoassette, VHS, CD-ROM, DVD, se si tratta di brani o video famosi, si può fare a meno di citarli nella bibliografia finale: sarà sufficiente indicarli nel testo. Se si tratta di una registrazione sonora o visiva di una fonte non commercializzata, disponibile solo in qualche archivio o università, andranno forniti tutti i dati necessari al suo reperimento. A seconda del tipo di supporto, si indicherà: audio recording, VHS, CD-ROM, DVD. In caso di supporto uditivo si inserirà la dicitura "Speaker" tra parentesi dopo il nome. In caso di supporto visivo si potrà inserire la dicitura "Producer" e/o "Director" tra parentesi a seconda dei casi.
Esempio: Jarboe K. (Speaker). (1997). *Women and schizophrenia [audio recording]*. Tucker (GA): Pro-medica Research Center.

